

Opificio dei Sensi e Cineclub Verona presentano

Un mercoledì non sempre da leoni

VAGHE STELLE DELL'ORSA

Luchino Visconti

Italia, 1965 100'



Dopo anni di assenza Sandra torna a Volterra, sua città natale. Nel vecchio palazzo, ritrova i ricordi. Rivede il fratello Gianni, la madre ricoverata in una clinica e Gilardoni, secondo marito della madre. La famiglia è tormentata dal ricordo del padre, un illustre scienziato ebreo deportato dai nazisti e morto in un campo di concentramento.

"La base del rapporto tra i due fratelli è un'alleanza del sangue, un patto, una volontà di dimostrare a tutti la mutua fedeltà al ricordo del padre, morto per tradimento, e alla razza ebraica. Il loro amore è stato immerso nei sentimenti infantili, tanto volto a sostituire il calore della famiglia e a ritrovare il paradiso perduto dell'infanzia, che diventa puro anche se ha un suo lato erotico, torbido. L'idea iniziale del film è stata l'*Orestiade*. Agamennone, ebreo, è stato ucciso dai nazisti. Clitennestra è una concertista squilibrata che forse ha denunciato il marito per unirsi a Egisto, uno squallido avvocatucolo di provincia. Oreste è un antieroe come sono i ragazzi d'oggi: di vendicare il padre non gli importa niente, in fondo è solo uno che vuole fare i soldi e andare sulle copertine dei rotocalchi, ha scritto apposta un romanzo osé sui rapporti con la sorella. Il compito di furore vendicativo che nella tragedia greca era di Oreste si è trasferito a Elettra: l'unica che agisce con precisione. È una storia di gente già condannata e punita in partenza.

(Luchino Visconti "L'Europeo", 37, settembre 1965)

11 dicembre 2013 ore 21

presentazione di Ugo Brusaporco